in queste prime domeniche di Febbraio, in attesa della Quaresima che avrà inizio il 18 febbraio, ci sono due giornate importanti da celebrare: la giornata della Vita (promossa dalla CEI per tutta l'Italia) e la giornata dell'Ammalato (a livello mondiale, determinata dalla memoria della apparizione della Madonna a Lourdes – 11 febbraio). Vogliamo cogliere l'invito ad impegnarci come cristiani su questi grandi temi che fanno parte della vita e delle preoccupazioni delle nostre famiglie, dove la vita viene generata, cresciuta, accudita e dove anche la malattia diventa esperienza di attenzione e di misericordia, spesso anche per lunghi anni. Anche il nostro Vescovo nella sua Lettera pastorale ha speso parole importanti e significative che ci aiutano ad impegnarci per questi temi insieme umani e cristiani: certo per noi è banco di prova di una vera e autentica testimonianza, e dove si evidenzia "la differenza cristiana", cioè come il Vangelo di Gesù ci chiede di impegnarci a favore della vita e nella cura dei nostri ammalati, nelle varie forme. Mi limito dunque a citare le parole del Messaggio della CEI per la Giornata della vita 2024: dal titolo "La forza della vita ci sorprende". I Vescovi scrivono sul valore della vita e di ogni vita. "Se si è capaci di superare le visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita – anche quella più segnata da limiti – ha un immenso valore ed è perfino capace di donare qualcosa agli altri. Anche il capezzale di malati gravi diviene spesso sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti disabili, se sostenuti e curati con affetto, ricambiano con la gioia nelle famiglie e nella Comunità umana e cristiana"

don Sergio Tomasello - parroco